

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0012

Sabato 07.01.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI MEMBRI DI UNA DELEGAZIONE DELL'ALLEANZA MONDIALE DELLE CHIESE RIFORMATE
- ◆ UDIENZA AI GENTILUOMINI DI SUA SANTITÀ
- ◆ RINUNCE E NOMINE

## ◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli;  
Rev.do Dott. Cliff Kirkpatrick, Presidente della *World Alliance of Reformed Churches*, e Seguito;  
Gentiluomini di Sua Santità.

Il Papa riceve nel pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[00030-01.01]

**UDIENZA AI MEMBRI DI UNA DELEGAZIONE DELL'ALLEANZA MONDIALE DELLE CHIESE RIFORMATE**

Pubblichiamo di seguito le parole di saluto che il Santo Padre Benedetto XVI ha rivolto questa mattina in Udienza ai Membri di una Delegazione dell'Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate:

**• SALUTO DEL SANTO PADRE**

Dear Friends,

At the beginning of this new year I welcome you, the leaders of the World Alliance of Reformed Churches, on the occasion of your visit to the Vatican. I recall with gratitude the presence of Delegations from the World Alliance both at the funeral of my predecessor Pope John Paul II and at the inauguration of my own papal ministry. In these signs of mutual respect and friendship I am pleased to see a providential fruit of the fraternal dialogue and cooperation undertaken in the past four decades, and a token of sure hope for the future.

This past month, in fact, marked the fortieth anniversary of the conclusion of the Second Vatican Council, which saw the promulgation of the Decree on Ecumenism *Unitatis Redintegratio*. The Catholic-Reformed Dialogue, which came into existence shortly thereafter, has made an important contribution to the demanding work of theological reflection and historical investigation indispensable for surmounting the tragic divisions which arose among Christians in the sixteenth century. One of the results of the Dialogue has been to show significant areas of convergence between the Reformed understanding of the Church as *Creatura Verbi* and the Catholic understanding of the Church as the primordial Sacrament of God's outpouring of grace in Christ (cf. *Lumen Gentium*, 1). It is an encouraging sign that the current phase of dialogue continues to explore the richness and complementarity of these approaches.

The Decree on Ecumenism affirmed that "there can be no ecumenism worthy of the name without interior conversion" (No. 7). At the very beginning of my Pontificate I voiced my own conviction that "inner conversion is the prerequisite for all ecumenical progress" (*Homily in the Sistine Chapel*, 20 April 2005), and recalled the example of my predecessor, Pope John Paul II, who often spoke of the need for a "purification of memory" as a means of opening our hearts to receive the full truth of Christ. The late Pope, especially on the occasion of the Great Jubilee of the Year 2000, gave a powerful impulse to this endeavour in the Catholic Church, and I am pleased to learn that several of the Reformed Churches which are members of the World Alliance have undertaken similar initiatives. Gestures such as these are the building-blocks of a deeper relationship which must be nurtured in truth and love.

Dear friends, I pray that our meeting today will itself bear fruit in a renewed commitment to work for the unity of all Christians. The way before us calls for wisdom, humility, patient study and exchange. May we set out with renewed confidence, in obedience to the Gospel and with our hope firmly grounded in Christ's prayer for his Church, in the love of the Father and in the power of the Holy Spirit (cf. *Unitatis Redintegratio*, 24).

[00034-02.01] [Original text: English]

**UDIENZA AI GENTILUOMINI DI SUA SANTITÀ**

Questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i Gentiluomini di Sua Santità, ed ha loro rivolto le parole che pubblichiamo di seguito:

**• PAROLE DEL SANTO PADRE**

Cari amici!

È per me motivo di grande piacere accogliervi questa mattina in speciale udienza e salutarvi con viva cordialità. È questa un'occasione propizia per conoscerci meglio e per manifestarvi i miei grati sentimenti per il servizio che

rendete al Successore di Pietro. Vi vedo in occasione di cerimonie e ricevimenti ufficiali quando incontro Capi di Stato, Primi Ministri, Ambasciatori ed altre Autorità. Vi sono sinceramente grato per la vostra collaborazione! Quest'oggi siete venuti accompagnando non alte Personalità politiche, ma le vostre gentili consorti come ad una riunione di famiglia. Sono lieto di accogliere anche loro e di salutarle con paterno affetto.

Il vostro, cari Gentiluomini, è un servizio d'onore che s'inserisce nella secolare tradizione della Casa pontificia. Oggi, certo, tutto in essa appare maggiormente semplificato, ma se rispetto al passato cambiano le funzioni e i ruoli, identico permane lo scopo di coloro che vi lavorano, quello cioè di servire il Successore dell'Apostolo Pietro. Ci incontriamo al termine del tempo natalizio, mentre il nuovo anno muove i primi passi. In questo periodo abbiamo guardato costantemente al Salvatore venuto sulla terra. È Lui che, nella disarmante semplicità della Notte Santa, ci ha portato la ricchezza della comunione con la sua stessa vita divina. Egli è la luce che mai si spegne, il centro della nostra esistenza, e noi, come i pastori di Betlemme e i Magi, giunti da Oriente per adorarlo, dopo aver sostato in preghiera dinanzi al presepe, ripartiamo per le nostre quotidiane attività, recando nel cuore la gioia di averne sperimentato la presenza. Avvolti da questo grande Mistero, iniziamo con serenità e fiducia questo nuovo anno sotto il segno dell'amore vivificante di Dio.

In questa prospettiva, cari amici, mi piace augurarvi un proficuo 2006. Nella Chiesa ogni compito è importante, quando si coopera alla realizzazione del Regno di Dio. La barca di Pietro, per poter procedere sicura, ha bisogno di tante nascoste mansioni, che insieme ad altre più appariscenti contribuiscono al regolare svolgimento della navigazione. Indispensabile è non perdere mai di vista il comune obiettivo, e cioè la dedizione a Cristo e alla sua opera di salvezza. Affido voi e le vostre famiglie a Maria, la Madre del Salvatore, perché vi accompagni e vi sostenga in tutti i momenti della vita, mentre vi auguro di sperimentare sempre più la gioia della presenza di Cristo nella vostra esistenza. E volentieri tutti vi benedico, assicurandovi uno speciale ricordo nella preghiera.

[00031-01.01] [Testo originale: Italiano]

**RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI LOS ÁNGELES (CILE) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL VESCOVO DI LUEBO (REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI LOS ÁNGELES (CILE) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Los Ángeles (Cile), presentata da S.E. Mons. Miguel Blas Caviedes Medina, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Los Ángeles (Cile) S.E. Mons. Felipe Bacarreza Rodríguez, finora Vescovo titolare di Nepi e Ausiliare di Concepción.

**S.E. Mons. Felipe Bacarreza Rodríguez**

Mons. Bacarreza è nato a Santiago de Chile il 10 giugno 1948. Prima di entrare in Seminario, si è laureato in Ingegneria civile presso la Pontificia Università Cattolica del Cile. Ha compiuto gli studi teologici nella Facoltà di Teologia della medesima Università, ottenendo la Licenza in Teologia. Poi, ha conseguito la Licenza in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico a Roma.

È stato ordinato sacerdote il 17 aprile 1977. Ha esercitato il ministero sacerdotale come vicario parrocchiale del «Sagrado Corazón», parroco di «Nuestra Señora de la Paz» e insegnante di Sacra Scrittura nel Seminario arcidiocesano. Dal 1983 al 1991 ha prestato servizio nella Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede.

Nominato Vescovo titolare di Nepi e Ausiliare dell'arcidiocesi di Concepción il 16 luglio 1991, ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'8 settembre successivo.

[00032-01.01]

**• NOMINA DEL VESCOVO DI LUEBO (REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO)**

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovo di Luebo (Repubblica Democratica del Congo) il Rev. Pierre-Célestin Tshitoko Mamba, del clero di Kananga e Rettore del Filosofato Interdiocesano di Kabwe (Kananga).

**Rev. Pierre-Célestin Tshitoko Mamba**

Il Rev. Pierre-Celestin Tshitoko Mamba, è nato il 23 febbraio 1956 a Kolwezi. Ha iniziato gli studi primari nella scuola parrocchiale Nganza St. Thérèse, nell'Arcidiocesi di Kananga, per proseguirli poi nel Seminario minore di Kabwe. Dopo gli studi filosofici al Seminario maggiore di Kabwe e di Mbujimayi, ha frequentato i corsi di teologia al Seminario Interdiocesano di Malole, terminandoli con la licenza in Teologia Biblica alle Facoltà Cattoliche di Kinshasa.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 22 agosto 1982 ed è stato incardinato nell'Arcidiocesi di Kananga.

Dopo l'ordinazione ha svolto i seguenti ministeri: 1982-1985: Studi per la Licenza in Teologia Biblica alla Facoltà Cattoliche di Kinshasa; 1985-1988: Professore nel Seminario Teologico Interdiocesano di Malole (Kananga); 1988-1993: a Roma per la Laurea in Teologia Biblica all'Università Urbaniana; 1993-1994: Segretario dell'Arcivescovo di Kananga. Dal 1994 è Rettore del Filosofato Interdiocesano di Kabwe (Kananga).

[00033-01.01]

[B0012-XX.01]

---